Lunedì 29 Settemb. 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 231

(Direzione e Amministrazione; Via Prefettura N. 4)

Conto corrente con la Posta

L'immane catastrofe di Modica

Nuovi particolari.

Palermo 28 — La catastrofe di Modica venne causata dall'ingrossarsi dei due torrenti San Francesco e Santa Maria, che traversano la città dall'alto in basso.

La città, costruita come una specie di anfiteatro, si avvalla al centro costituendo la Modica bassa dove si trova la strada principale.

Quivi si rovesciarono con enorme impeto i due torrenti, ingrossati dalla lunga e abbondante pioggia, abbattendo qualunque ostacolo incontrassero. Terra, alberi e massi enormi erano trasportati con velocità straordinaria dalla fiumana impetuosa, con rumore assordante, abbattendo fabbricati meno resistenti e trascinando tutto, compresi gli infelici abitanti, nella corsa rovinosa.

Nelle case che resistettero al tremendo urto, l'acqua abbattè porte e finestre e irruppe ovunque, travolgendo derrate, masserizie, animali e persone.

Le grida disperate e gli urli di spavento degli uomini e degli animali si confondevano nel grande terrore.

Il fracasso dei tuoni e i bagliori sinistri dei fulmini rendevano più terrificante la scena spaventosamente terribile.

Fu impossibile apprestare qualunque genere di aiuto fintantochè gli elementi si furono calmati. E intanto la tremenda opera flagellatrice era compiuta, lasciando di Modica Bassa un mucchio di rovine che seppellirono un *grande numero di cadaveri*.

Le campagne circostanti sono ridotte un'ammasso di fanghiglia

Le vittime umane non sono precisate, si calcolano siano a'cune centinaia.

I danni materiali ascendono a milioni.

Le vittime — I cadaveri nelle Chiese — Rigettati nel mare.

Palermo 28 — Ulteriori notizie dell'immane disastro, recano che a Modica *i cadaveri si ricoverano nelle Chiese* perchè è impossibile il seppellimento nel Cimitero, divenuto un pantano.

Il mare a Pozzallo e a Donnafugata, rigetta sulla spiaggia numerosi cadaveri trasportati dai torrenti.

Le vittime ascendono finora a 300. Moltissimi sono gli scomparsi e i feriti.

Episodi commoventi.

Palermo 28 — A Modica vi furono molti episodi commoventi.

Il farmacista Piccitto che si trovava in bottega per eseguire una prescrizione fece in tempo a trarre dalla farmacia la moglie e i due figli e arrampicandosi sugli scaffali, si aggrapparono alla catena dell'uncino della volta, rimanendo lì sospesi per circa un'ora.

Una donna che col marito si recava a lavorare in un poderetto vicino, sopraggiunta la piena, avrebbe potuto salvarsi fuggendo verso la campagna, ma al pensiero del pericolo delle sue creature, corre invece a casa, rimanendo vittima dell'amore materno.

Un giovane la cui fidanzata dimorava in un punto pericoloso, come pazzo si precipitò in soccorso della sua adorata, ma la piena lo travolse.

E chissà quanti innumerevoli episodi di amore e di pietà rimasero sepolti sotto il fango che lugubremente si stende sulla città.

Lo sgombro delle macerie. Scene pietose - La scoperta dei cadaveri. I danni superano i cinque milioni.

Palermo 28 — Il disastro di Modica è assai più grave di quanto supponevasi.

Procede alacremente lo sgombro delle macerie e della mota; all'estrazione dei cadaveri vi lavorano squadre di soldati e carabinieri ed operai diretti dagli ingegneri.

Il prefetto di Siracusa che si trova da ieri sera sul luogo sorveglia le operazioni. I contadini inebetiti vagano affondando nella melma tentando di rinvenire i cadaveri dei congiunti.

Il cadavere del proprietario del «Caffè Notturno» si rinvenne abbracciato a quello della moglie.

Appena trovasi un cadavere la folla ammutolisce. Lo strazio è indicibile.

Stamane i carabinieri arrestarono un ladruncolo sorpreso a rubare; a stento lo salvarono dalla indignazione.

Finora si rinvennero 48 cadaveri di Modicani trasportati dalla piena.

In contrada Donna Fugata se ne trovarono altri sedici.

Le produzione della terra sono interamente distrutte; centinaia di famiglie sono senza tetto. I danni si calcolano a cinque milioni.

Sono rovinate le case e le opere pubbliche costate grandi sacrifici alla provincia ed al Comune; le volte della covertura dell'alveo che servivano al piano stradale furono trasportate dalla piena, soltanto esse costarono un milione.

La Stromboli in eruzione.

Messina 28 — Lo Stromboli è in grande attività.

I boati si succedono senza tregua.

Entrambi i crateri vomitano lava e e *fiamme*.

Notizie da Catania recano che anche l'Etna è sempre più minaccioso.

Il cielo è nero.

Piove dirottamente.

Le popolazioni impressionate dai disastri di Siracusa e Catania, sono atterrite.

Le notizie di quelle provincie sono sempre più desolanti.

Si parla di centinaia di vittime e milioni di danni.

Qui l'acquazzone inondò alcune cantine e le campagne, ma i danni sinora constatati non sembrano molto gravi.

*

Sull'eruzione dello Stromboli si avevano ieri questi particolari:

In seguito ad alcune violenti esplosioni, un gran masso di forma quasi conica, dell'altezza di m. 10 e 25 di circuito, è apparso in prossimità della bocca num. 4.

Alla base di esso e verso il semaforo, si scorge abbastanza bene un'apertura di forma ovale, della lunghezza di circa m. 12, dalla quale due bocche formidabili eruttano alternandosi e lanciano il materiale a straordinaria altezza.

Una di esse, prima di mandare in aria la sua mitraglia di pietre, mostra una lingua di fuoco vivo, affilata, la cui punta sottilissima oltrepassa i 200 metri.

Dovrà *certamente* trattarsi di due nuove bocche, non avendo mai visto il personale del Semaforo, nè vapore elevarsi da quella posizione, nè altro segno che potesse far sospettare l'esistenza di bocche anche in calma.

Anche a Napoli!

Danni — Vittime — Il Vesuvio minaccia

Napoli, 28. — L'impressione a Napoli per il disastro di Sicilia è grandissima, come potete immaginare.

I giornali, che ieri recavano i primi particolari andarono a ruba.

Stanotte poi un fortunale violentissimo si scatenò nei dintorni di Napoli.

Ciò aumentò il panico.

Notizie da Meta e da Sorrento recano che, durante il fortunale, due molini vennero asportati: si parla di altri morti e di parecchi feriti.

Due bastimenti andarono perduti, e si teme che tutto l'equipaggio sia andato perduto.

Aggiungovi poi che il Vesuvio da segni di grande attività, eruttando gran copia di lava e cenere.

Il popolino specialmente, è atterrito, dopo il *fortunale* di stanotte: nelle chiese dei quartieri popolari si notano scene curiose, come se fosse imminente una grande jattura.

IL NUMERO DELLE VITTIME

Roma, 28. — Le ultime notizie che giungono qui da Catania, da Siracusa e dal circondario di Modica, hanno veramente l'idea di un disastro inaudito.

E' impossibile calcolare un numero neppure approssimativo delle vittime, che sommano certo a molte centinaia.

Dai dispacci finora pervenuti al Ministero risulta che a Catania si hanno a lamentare una quindicina di morti e una grande quantità di feriti, soltanto in città; a Modica 170 morti e nel circondario 200, con innumerevoli feriti.

Si calcola, infine, che il numero dei morti, *ancora sconosciuti*, sia di gran lunga superiore a quello accertato.

Era una tromba marina.

All'ufficio centrale di meteorologia *non hanno ricevuto notizie sulla natura del disastro.*

Si ritiene trattarsi di una terribile tromba marina.

Il Governo pei danneggiati.

Roma, 28. — Il prossimo Consiglio dei ministri, prima di ogni altra cosa si occuperà dei soccorsi immediati e dei provvedimenti pei danneggiati dei disastri di Sicilia.

Questa sera farà ritorno a Roma Balenzano e disporrà, per l'esecuzione dei lavori di riparazione alle *opere* pubbliche che saranno stimate più urgenti.

Giolitti ha mandato altre 5000 lire.

Niccolini e Fulci in Sicilia

Roma, 28. — Dovendo Balenzano assistere al prossimo Consiglio dei ministri, venne telegrafato a Niccolini che trovasi in Toscana di recarsi subito a Modica.

E' partito per la Sicilia anche il sottoprefetto Fulci.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

"HUMILITER SE SUBIECIT,,

E' noto come i demo-cristiani avessero tentata una nuova ripresa del clero umile contro il clero potente, del programma «libertà e cristianesimo» contro l'altro «vaticano e politica». E recentemente, nella riunione di S. Marino, il capo dei demo-cristiani, il focoso don Murri, aveva data una bellicosa intonazione a questo tentativo. Ma, come già nell'enciclica *Graves de communi*, una nuova condanna doveva venire a questo diversivo clericale per bocca del cardinale vicario il quale con una sua lettera riprovò e censurò il contegno del Murri e dei suoi seguaci.

Ed ieri il *Domani d'Italia*, organo dei democratici cristiani e di Don Murri, che fino a poco fa ne fu direttore, pubblicava una dichiarazione in cui è detto:

«Il dovere ci trovi pronti; e noi cogliamo subito l'occasione di mostrare la nostra piena sottomissione all'autorità ecclesiastica ritenendo il nostro discorso come degno di censura nel senso o pei motivi per i quali esso è parso tale all'autorità ecclesiastica e ritirandolo dalla circolazione».

Quindi la dichiarazione continua esprimendo i motivi della sottomissione anche di Don Murri: *Humiliter se subjecit.*

Prevedendo i commenti che il pubblico può fare a questa sottomissione, lo stesso *Domani d'Italia* scrive: «Gli avversari non intenderanno questo nostro atto; lo troveranno forse anzi debole e riprovevole perchè essi non sanno che la nostra forza è nell'unità.

I nostri amici riflettano invece che momenti simili a questo che noi traversiamo occorsero nella vita di tutti gli agitatori del secolo scorso, non solo ma anche in quella dei grandi partiti cattolici d'Irlanda e Germania, e che segno e promessa di forza e successo fu sempre di rimanere, non ostante tutto, strettamente uniti alla grande famiglia del cattolicismo nella devozione alla santa sede».

I prossimi comizi socialisti

Roma, 28 — *Il segretariato della* direzione socialista ha emanato istruzioni circa gli indetti comizi dei quali devesi esclusivamente trattare della disoccupazione, del fiscalismo, della riduzione spese improduttive. La direzione raccomanda di organizzare questi comizi che riescano imponenti.

STRESA A RE UMBERTO.

Stresa 28 — Il paese è festante, straordinariamente animato; sventolavano numerose bandiere. Il tempo è splendido.

Di fronte al monumento a Re Umberto, sono erette tribune elegantissime e un artistico padiglione reale, fronteggiante il lago.

Accolte da vari senatori e deputati, alle ore 15 giungono la Regina madre e la Duchessa di Genova madre.

Si toglie subito e la tela che copre il monumento al Re Umberto, opera pregevolissima dello scultore Canonica, *formato da un grande busto del compianto Re*, fiancheggiato da figure allegoriche. Le musiche suonano e la folla acclama vivamente.

Parlano quindi il co. Borromeo presidente del Comitato, il senatore Cerrutti, il deputato Cuzzi.

Tutti gli *oratori furono* applauditissimi.

Quindi fu eseguito un cantico commovente di occasione.

Lo scultore Canonica fu presentato alla Regina e alla Duchessa di Genova, che si congratularono coll'artista.

La prossima amnistia e i reati militari

Si ha da Roma che nell'amnistia che verrà accordata in occasione del parto della Regina si comprenderanno alcuni reati militari di diserzione o renitenza alla leva e mancata presentazione alle armi.

Una lapide a Giordano Bruno. La Lega anticlericale.

S. Severino delle Marche 28. — Oggi hanno avuto luogo le onoranze a Giordano Bruno col concorso di 54 associazioni e 35 bandiere; l'autorità municipale non intervenne alla cerimonia e vi fu pure uno straordinario ed inutile apparato di forza.

Aderirono 20 *altre* diverse associazioni e gli onorevoli Mestica, Valeri, Pansini, Del Balzo, Galletti e Stelluti-Scala.

Telegrafarono Natan, per la Massoneria, ed il sindaco di Nola.

Alle ore 11.30 un'imponente corteo percorse le vie principali della simpatica ed ospitale cittadina.

Al suono delle musiche e delle fanfare alle ore 13 si scopre la lapide, e si inaugura lo stendardo della Lega anticlericale.

L'oratore, on. Socci, è stato freneticamente applaudito ed anche Ruzzini pronunciò uno splendido discorso.

Il duca degli Abruzzi in Algeria

Orano, 27 — Il «Liguria» con a bordo il duca degli Abruzzi è giunto ieri ed ha scambiato le salve d'uso col porto. Mentre il «Liguria» entrava in porto, la musica di bordo suonava la Marsigliese. Folla numerosa gremiva i *quais*.

Il duca degli Abruzzi fu ossequiato dall'agente consolare italiano. Dopo ricevuto le visite delle autorità civili e militari il duca degli Abruzzi visitò la difesa mobile.

Le autorità restituiranno la visita ufficiale oggi a bordo del «Liguria» che partirà alle ore 11 per Algeri giungendovi domani mattina fermandovisi 48 ore.

I VINI ITALIANI IN AUSTRIA.

Vienna 28 — Nei Circoli politici si assicura che non si raggiunse l'accordo circa la clausola dei vini italiani.

In massima si stabilì di fissare il dazio di venti franchi al quintale a tutti i vini importati dall'estero facendosi solo limitate facilitazioni ai vini italiani per necessità di taglio con i vini nazionali.

Quanto vengono pagate a Kruger le sue memorie

Si ha da Londra che Kruger ricevette dal suo editore Ladmann *750,000 lire* per le sue Memorie. Questa somma verrà dall'ex-presidente consacrata alla sottoscrizione in favore dei boeri. La prima edizione di questa Memoria sarà pubblicata contemporaneamente in tedesco e in inglese.

---

12 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

DI

CARLO MÉROUVEL

Tutto era chiuso.

I luoghi rustici, mascherati dal castello e dagli alberi del parco, dovevano essere lontani.

Vi sono minuti lunghi come ore.

L'amante cercava il mezzo di giungere presso colei che amava, quando una figura di donna si pose accanto alla finestra intercettando la luce della candela.

Era il momento.

Giorgio Dambert si slanciò fuori dall'ombra che lo proteggeva.

In due salti fu al margine delle doghe.

D'un passo rapido traversò il ponte a sei archi gettato sui fossati e si trovò sotto il balcone.

Tosto, come se il suo avvicinarsi fosse stato avvertito, la finestra si aprì.

La donna, vista da lontano, si appoggiò al davanzale, chinandosi.

Nello stesso tempo una voce commossa chiese:

— Giorgio, siete voi?

Il cuore dell'amante gli balzò nel petto; gli batterono le tempie.

Era lei.

Alzò gli occhi e disse:

— Sì, sono io.

CAPITOLO V.

Giorgio Dambert non era imbarazzato per raggiungere colei la cui voce lo chiamava.

Per stringere fra le braccia quella delicata e gentile creatura avrebbe arrischiata venti volte la vita.

Non ve n'era bisogno.

L'assalto fu presto dato.

Lo studente, profittando delle sporgenze del muro, si arrampicò fino al balcone e, a forza di braccia, lo varcò d'un salto.

Bianca cadde fra le sue braccia, lì lì per isvenire.

Se qualche vagabondo fosse stato nascosto dietro ai cespugli piantati qua e là attorno al terrazzo, o dietro ai leoni di granito posti come due sentinelle in capo al ponte, avrebbe veduto due ombre slanciarsi l'una verso l'altra; la più grande levar l'altra, stretta forte al suo petto, e portarla in fondo alla camera, la cui finestra si chiuse pochi minuti dopo.

Avrebbe udito inoltre un lieve rumore in un fitto di noccinoli a cento passi delle dogaie.

Un uomo ne uscì a metà protendendo la testa sotto un raggio di luna, come biscia che scruta lo spazio prima di scoprirsi.

Poi strisciò fuori tutto il corpo.

Quell'uomo si piantò il dito in mezzo alla fronte, come se avesse frugato nel suo cervello e fattane uscire un'idea luminosa, e, piegato in due, e camminando lungo la muraglia delle dogaie, svoltò all'angolo del castello e disparve.

Era Gilles-Pourcain, fedele alla sua consegna.

Aveva infatti avuto un'idea e andava a metterla in esecuzione. Si vedrà come.

La signorina di Charnay guardava il suo amante con gli occhi pieni di lagrime.

Egli si era messo ginocchioni e contemplava con dolore il volto dimagrito della fanciulla.

Le lunghe atroci settimane di inquietezze e di vergogna vi avevano impresso le loro torture con traccie profonde.

— Perdono! Perdono! — mormorava egli tenendo le gracili mani di Bianca fra le sue.

— Nulla ho da perdonarvi, Giorgio — gli disse con voce spenta. — La sventura è che mi perseguita. Fui debole e vile. Ne sono punita crudelmente. Ma più soffro per voi e più vi amo: credetemelo.

Ella sorrideva fra le lagrime.

I suoi lineamenti fini e delicati esprimevano ad un tempo il dolore della separazione forzata e la gioia di rivedere questo amico del cuore, causa di tanti affanni per lei.

Vi fu silenzio.

Chi non conosce questi istanti in cui il linguaggio degli occhi umidi e rapiti è più eloquente di tutti le parole?

Non v'era bisogno di vedere a lungo questi due esseri per *comprendere* che si amavano violentemente, per così dire, che le loro anime si rincorrevano travolte da una corrente irresistibile.

E, in verità, erano fatti per completarsi.

Se i matrimoni si definissero, non tanto secondo le convenienze arbitrarie del mondo, quanto secondo la bellezza *della razza* umana, queste sarebbero le unioni da acclamare.

Egli forte ed agile, bello — ci si perdoni questa similitudine troppo mitologica — come Apollo, senza averne le pretese, buon figliuolo e battagliero, franco, bollente come un cratere, buono come dovette esserlo Adamo, uscendo dalla mano del creatore. Lei bionda come Eva, bianca e delicata, con gli occhi azzurri, un sorriso d'angelo sottomesso e rassegnato, gentile tutta dalla testa ai piedi, dalla punta delle unghie alla cima dei capelli, grazia vivente e dolcezza incarnata.

Ma li separava un abisso.

Egli era il figlio dei fittajuoli, lei l'erede dei padroni.

L'uno era povero in confronto dell'altra!

Giorgio Dambert non aveva titoli da *mettere nel corredo di nozze*, accanto ai diamanti di famiglia della fidanzata.

E nondimeno lei s'era data a lui; però in un momento di sorpresa, di follia, di colpa.

Il pregiudizio dominava anche lei, a

(Continua).

AGRICOLTORI ALL'ERTA!

Bisogna assolutamente che i nostri agricoltori si scuotano e badino seriamente ad un grave pericolo che li minaccia.

I viticoltori di Castions si lagnano delle noie, che loro procura l'invasione fillosserica, e si affaticano per ottenere che la bassa Friulana nei riguardi fillosserici, sia dichiarata zona abbandonata. E fin qui, nulla da maravigliarsi. Se ad un povero disgraziato capita un caso di vaiolo in famiglia, e che questo porti per conseguenza dei gravosi sequestri, non v'ha chi non trovi naturale che i sequestrati se ne lamentino; ma quello che pare strano e che a nostro avviso è assai pericoloso, si è che i lagni di Castions trovino un'eco fra gli agricoltori non compresi nella zona infetta, o nei dintorni della medesima. Si porta alle stelle il metodo austriaco, che consiste nel lasciare liberamente dilagare la fillossera, provvedendo ad una rapida ricostituzione, ma l'applicazione dello stesso, se in alcuni casi torna opportuna, è affatto sconsigliabile nelle condizioni attuali nel nostro Friuli, e ciò per le seguenti ragioni:

1. Perchè le invasioni fillosseriche scoperte in Friuli, nel loro complesso di poca importanza, sono tali da lasciar sperare che coll'applicazione del metodo distruttivo una completa invasione della Provincia possa essere lungamente ritardata;

2. Perchè, causa le difficoltà poste prima d'ora dalla legge per concedere i migliori porta-innesti americani, sono tuttora poco avanzati gli studi intorno alle viti americane, in rapporto alle speciali condizioni della nostra viticoltura;

3. Perchè il Friuli nostro, (a differenza per esempio del Friuli austriaco,) è in buona parte popolato da vigne di recente piantagione, ed oggi in pieno frutto, che costarono immensi sacrifici agli agricoltori. Abbandonando il metodo distruttivo, queste, in pochi anni, sarebbero invase dalla fillossera, donde verebbe la necessità di ricostituirle su legno americano, con nuovo, ingente dispendio.

Potrei aggiungere molte altre ragioni a quelle esposte, ma, per chi pensa al problema spassionatamente badando solo all'interesse della maggioranza dei viticoltori, la cosa ci sembra così chiara, da dispensarmi da ulteriori argomentazioni. Se l'applicazione del metodo distruttivo dovesse ritardare di soli dieci anni l'invasione generale della Provincia, avremmo già guadagnato molti milioni, in confronto dei quali sono un nulla le poche diecine di migliaia di lire, finora spese per ispezioni e per distruzioni. Frattanto noi avremo tutto il tempo di prepararci a ricostituire, con sicurezza di buon esito e gradatamente, i nostri vigneti, senza scosse, senza gravi perturbazioni nell'economia delle nostre aziende.

Notisi che in quest'anno sarà istituito in Friuli un nuovo vivaio governativo di viti americane, suddiviso in due appezzamenti, dei quali uno in terre calcari. Il vivaio sarà popolato da tutte le migliori viti americane, che furono poste allo studio nell'importante vivaio delle isole Tremiti, e con questo materiale prezioso in pochi anni potremo prepararci a ricostituire le nostre vigne con quella sicurezza di buon esito, che oggi ancora non abbiamo.

Che i vivaisti d'oltre confine, i quali hanno tutto l'interesse a venderci le loro viti, possano desiderare la sospensione del metodo distruttivo, è cosa abbastanza naturale, che gli agricoltori di Castions si lagnino della loro condizione, è pure umano e giustificabile; ma conviene che sia altamente affermato che l'interesse degli agricoltori delle zone immuni è ben altro...

Badiamo di non lasciarci fuorviare! L'interesse generale della Provincia è uno solo: quello cioè che sia ritardata al massimo l'invasione fillosserica, ciò che indiscutibilmente si ottiene col metodo distruttivo, nè l'applicazione di esso esclude affatto che si pensi frattanto seriamente alla ricostituzione delle nostre vigne.

Invero opportuno viene il Congresso fillosserico di Conegliano: ad esso i nostri viticoltori s'inscrivano numerosi, per sostenervi questo, che è un vitale interesse dell'agricoltura agraria Friulana.

Domenico Pecile.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 30, S. Girolamo.

Effemeride storica. — *29 settembre 1492.*

La vicinia promulga lo Statuto di Vito d'Asio, in cinque capitoli.

ORARIO FERROVIARIO

V. avviso in 4.a pagina.

Interessi e cronache provinciali.

La conferenza Fradeletto a Cividale.

Col treno delle 16 molti udinesi si recarono a Cividale per assistere all'annunciata conferenza dell'on. Fradeletto. La parola dell'illustre conferenziere non era nuova per Udine, ma essa è così smagliante e fascinatrice che si move a riudirla come a un sempre nuovo ed eletto godimento dello spirito.

L'on. Fradeletto era sceso iermattina dalla nostra Carnia con vivo rimpianto per l'ammirazione in lui destata da quei siti incantevoli. Ed egli pure si recò a Cividale col treno indicato. Vi erano anche i rappresentanti della Stampa udinese quasi al completo.

Alla Stazione di Cividale attendevano il conferenziere l'on. Morpurgo, il collega Fulvio e parecchie autorità del luogo. L'on. Fradeletto prese posto nella carrozza dell'on. Morpurgo e tutto il pubblico si diresse alla Sala del «Friuli», luogo fissato per la conferenza.

L'ampia sala era gremita di quanto la bella e colta città possiede di più intellettuale e aristocratico.

Notammo il Sindaco cav. Ruggero Morgante, il Commissario co. di Breganze, l'on. Morpurgo e signora, il R. Ispettore Scolastico con signora e figlia, parecchi assessori comunali, consiglieri provinciali, e vergogna a dirsi, tre sole rappresentanti del corpo insegnante municipale: la squadra dei convittori, il Sindaco di S. Pietro prof. cav. Musoni, l'avv. Pollis e signora, le contesse de Puppi di Moimacco, sig. Rubini di Udine, ecc.

Alle 17 e un quarto l'on. Fradeletto cominciò a parlare.

Riassumere la splendida conferenza, sarebbe procedere in un misero tentativo, poichè l'oratore disse di *Venezia nella storia e nell'arte* con una parola così alata, animata da un soffio di poesia così profondo che non si può costringere in qualche periodo riassuntivo: non si riuscirebbe a dare nemmeno una pallida idea di quella che fu l'impressione suscitata nell'animo degli ascoltatori, deliziosamente rapiti dall'incanto fiorito ad ogni tratto per gli accenti dell'oratore, dell'artista e del poeta.

Diremo solo che gli applausi che avevano salutato l'on. Fradeletto al suo apparire si ripeterono scroscianti sino alla fine; e che riscosse speciali approvazioni il nuovo maestrevole tocco della conferenza a proposito del crollato campanile di S. Marco, quando l'oratore riassunse il nobile sentimento di Venezia di fronte al grave disastro, con queste parole: «Se non abbiamo avuto la virtù di saperlo conservare, dobbiamo avere almeno quella di riparare alla nostra colpa ricostruendolo intatto».

Dopo la conferenza all'on. Fradeletto fu offerto un banchetto cui parteciparono le autorità e gli amici di Cividale; mentre tutto il resto dei venuti da fuori si riversava a cena per gli alberghi e le trattorie.

La Stampa, al completo si raccolse alla «Città di Trieste» dove i colleghi di Cividale vollero coll'usata cortese ospitalità, fare splendidamente gli onori di casa. Ottimo il servizio e squisiti i vini grazie ai quali arrivò di sorpresa l'ora della partenza del treno.

L'on. Fradeletto tornò pure a Udine iersera, e stamattina col treno delle 11.25 è ripartito per Venezia.

La nuova amministrazione.

San Daniele, 28.

Ieri sera alle 20 e mezza si radunò il Consiglio comunale dopo le nuove elezioni.

L'aspettativa era grandissima e si manifestava coll'affollamento della sala e delle adiacenze. Fungeva da sindaco l'ass. anziano sig. Cedolini, il quale diede il benvenuto ai nuovi rappresentanti ed ebbe parole speciali di affetto e di stima per il cons. Erasmo Franceschinis perchè combattente fidato della democrazia e amico di San Daniele della qual terra può dirsi figlio.

Le parole dell'ass. anziano vennero coperte da lunghi applausi.

Rispose il consigliere Franceschinis dicendosi orgoglioso di far parte del Consiglio comunale di S. Daniele paese di patriotti che gli ricorda tristi e liete vicende della sua famiglia.

Passa quindi a spiegare quali dovrebbero essere secondo lui i capi saldi dell'amministrazione democratica, primissimo fra quelli il miglioramento dell'istruzione, unico argine all'invadente clericalismo.

Afferma che l'amministrazione comunale è sorta dal voto popolare che rappresenta quindi la grande maggioranza che ha diritto a un governo liberale. Ricorda, fra gli applausi del pubblico, la nuova opera del ponte a Pinzano che mercè l'intelligente solerzia del sig. Cedolini sarà presto un fatto compiuto e porterà utilità grande a S. Daniele.

Il cons. Franceschinis durante e dopo il discorso fu fatto segno a vive dimostrazioni di affetto.

Si procedette quindi alla nomina della nuova amministrazione. Riuscì eletto sindaco all'unanimità tranne una scheda bianca ed una data all'avv. Asquini, il sig. Cedolini. Alla proclamazione di questo nome il pubblico scoppia in grandi applausi e grida di Viva Cedolini. Ad assessori effettivi risultarono eletti Beinat Paolo — Gentili Giuseppe — Angeli Antonio — Bianchi Felice.

A supplenti Menchini Domenico — Pellarini dott. Ciro.

Su proposta del cons. Franceschinis e del Sindaco non vengono accettate le dimissioni del cons. Nicolò Rainis.

All'uscita dal palazzo comunale la folla fece al Sindaco Cedolini una nuova ovazione.

Latisana, 27 -- **Cose del Comune** -- *(D.)* - Ieri il Consiglio comunale discusse in prima lettura il Preventivo 1903, presenti 13 cons., assenti Bertoli, Martin, Martinis, Peloso-Gaspari, Picotti, Samuelli e Zuzzi.

Sulla maggior spesa per la manutenzione del cimitero, perchè in seguito al rialzo del medesimo gli scoli non funzionano bene, il cons. Penzo trova di dover deplorare che ciò non siasi previsto durante il lavoro, che così si sarebbe risparmiata la maggior spesa di manutenzione.

Sui mercati il cons. Costantini propone che cadendo il mercordì in giorno festivo, il mercato si abbia ad anticipare al martedì. Dopo breve discussione la proposta viene presa in considerazione. Circa all'aumento di una stanza che si rende necessaria nelle scuole comunali, il cons. Rossetti vorrebbe che si pensasse allo studio di un nuovo edificio, del quale si sente il bisogno. Sull'acqua potabile, il cons. Renzo appoggia l'impianto di una pompa nel paludo, come viene chiesta da quegli abitanti. Vengono all'uopo stanziate lire 800. All'art. strade e viabilità, il cons. Costantini domanda venga riparato allo sconcio degli allagamenti di alcune vie del paese, in seguito a pioggie dirotte, e ciò sia coll'espurgo degli scoli esistenti, sia coll'aggiunta di tombini ausiliari. Si stanziano lire 1815.

Sullo stanziamento di L. 100 annue, come contributo all'istituzione di una cattedra ambulante di agricoltura, il cons. Durigato non trova giustificato il concorso del comune, poichè in 4 prov. del Veneto queste cattedre si sono istituite senza concorso dei comuni, ma solo coi conributi del Governo, delle provincie, delle Camere di commercio e dei circoli agricoli. Il cons. Morossi appoggia lo stanziamento, perchè crede di grande utilità le cattedre ambulanti e perchè bisogna incoraggiare le belle iniziative della benemerita associazione agraria friulana, e farebbe cattiva impressione il voto contrario del Comune di Latisana, ove si riunirono già all'uopo i sindaci del distretto, dichiarandosi favorevoli. — Lo stanziamento viene approvato con voti 9 favorevoli e contrari 3, Durigato, Penzo e Rossetti.

Il preventivo viene approvato all'unanimità.

Venerdì seduta del consiglio, per discutere il seguente ordine del giorno:

Preventivo 1903 (II lettura) — Nomina di un assessore in sostituzione del rinunciatario avv. Morossi — Nomina del Direttore, di un membro effet. e uno supplente dell'Ospitale — Nomina della Commissione elettorale — Nomina di 3 membri della Congregazione di carità.

S. Giorgio di Nogaro, 28 — **Le barbabietole.** — E' terminato allo zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro il lavoro di raccolto e di spolpamento delle barbabietole.

La produzione fu di 120,000 quintali di barbabietole che diedero oltre 14,000 quintali di zucchero e cioè l'otto per cento netto.

Torre di Zuino, 28 — **Piscicoltura.** — Il prof. Levi-Morenos di Venezia fu qui ieri nelle vaste e floridissime tenute del co. Corinaldi.

Quivi il valente professore esaminò attentamente i vari allevamenti di pesce dichiarandoli di ottima manutenzione e secondo i dettami della scienza.

Estrazioni del regio Lotto
del 27 settem. 1902.

Venezia	5	11	38	52	56
Bari	44	74	84	53	56
Firenze	59	78	77	37	3
Milano	53	65	31	13	62
Napoli	87	25	3	45	33
Palermo	6	4	56	22	26
Roma	33	80	67	48	66
Torino	31	82	3	34	45

Su e giù per Udine.

Il Congresso della Dante Alighieri.

Udine sede del prossimo Congresso.

Siena 28 — Nella seduta ant. del Congresso della Dante Alighieri venne confermato per acclamazione a presidente del Comitato centrale il senatore Villari.

Quindi si procedette all'elezione dei venti membri del Consiglio centrale e dei revisori dei conti. La signorina Pons fece una conferenza sopra le impressioni riportate nella sua visita ai varii paesi della Svizzera e sulle condizioni degli emigranti italiani.

Nella seduta pomeridiana si proclamarono eletti a membri del Consiglio centrale il deputato Rava, Galanti, la signorina Pons, San Miniatelli, Dal Medico, Pollè, Nathan, contessa Pasolini, Schiavi, D'Ancona, prof. Romano, prof. Eccher, Celoria, deputato Gianturco, prof. Serafini, deputato Guicciardini, prof. Tommasini, deputato Pascolato, Piccardi o Barbera.

Furono eletti a revisori Franchetti, Gigliotti e Fracassetti.

Venne scelta a sede del Congresso del 1903 Udine, raccomandando pel 1904 di scegliere Napoli.

Il Congresso ha terminato i lavori.

I Comuni e la Dante. Il Comune di Caneva si è ascritto fra i soci ordinari del Comitato di Udine.

Alla Camera del Lavoro.

Associazione fra impiegati privati.

Nella numerosa assemblea tenuta sabato sera per la nomina delle cariche sociali, risultarono eletti a comporre il Consiglio direttivo i signori Zilotti Enrico, Fabris Lino, Galanti Efisio, Sgobero Edgardo e Limonta Umberto; a cassiere Scubli Pietro; a revisori dei conti Valerio Italo e Tullio Luigi.

L'Esposizione Regionale 1903.

(Continuazione).

Riparto I° — **INDUSTRIA.**

Sezione VIII.ª

Mobili e utensili in metallo

Classe 1 — Mobiglia in ferro ed altri metalli — *a)* Mobili in ferro di ogni genere; *b)* Casse-forti, serrature di sicurezza ed accessori; *c)* Lavori artistici in ferro, ghisa, bronzo ed altri metalli.

Sezione IX.ª

Minuterie, fiori artificiali, oggetti di fantasia

Classe 1 — Lavori di oreficeria in genere ed a cesello.

Classe 2 — Fiori artificiali di stoffa, di cera, di carta, ecc.

Classe 3 — Oggetti di fantasia in genere.

Divisione IV.ª

Industrie delle sostanze alimentari

Sezione I.ª

Farinacei e derivati

Classe 1 — Farine di frumento, granoturco, segala, sorgo, ecc.

Classe 2 — Prodotti del fornaio, pastaio e pasticciere.

Sezione II.ª

Conserve, carnami e salsamentarie

Classe unica — *a)* Salsamentarie, carni in conserva, salumi, ecc.; *b)* Frutta e legumi in conserva; *c)* Pesce in conserva.

Sezione III.ª

Classe unica — Prodotti della barbabietola e raffinazione dello zucchero.

Divisione V.ª

Pubblicazioni riguardanti l'industria ed il commercio.

Continua.

Ai portatori delle Obbligazioni ferroviarie italiane 3 per cento. Presso l'agenzia del Tesoro locale giunse l'ordine e l'istruzioni per avviare l'operazione della conversione delle Obbligazioni ferroviarie italiane 3 % in tanta rendita nuova 3 ½ %.

La domanda deve essere fatta dai detentori annuenti alla conversione delle Obbligazioni, presentandola all'ufficio del Tesoro locale, come per comodo degli interessati questa operazione verrebbe eseguita gratuitamente dal Cambio Valute Giuseppe Conti per loro conto, e darebbe loro esaurienti spiegazioni che in merito venissero domandate.

Colpita da malore. La signora Rosa Marignani-Grassi levatrice in via Cussignacco, è stata jer l'altro colpita da paralisi. Le sue condizioni purtroppo si sono andate aggravando, destando un affettuoso interessamento in quanti la conoscono.

Al figlio, collega Libero Grassi, l'espressione delle nostre condoglianze e l'augurio che la sua cara inferma migliori.

La buca dei reclami.

Ci scrivono:

In Vicolo Sutti (Via Superiore) fino da tempo fu introdotta — però a sola metà del vicolo — la chiavica e rifatto alla buona di Dio (come si dice) il primitivo parziale ciottolatto. Buona parte però del vicolo medesimo, e precisamente quella all'estremità di ponente, venne lasciata tale e quale, e cioè in uno stato quasi selvaggio, perchè priva di acciottolato e letteralmente occupata da una quantità di erbaccie che danno adito a depositi di varie nature, tali da costituire un vero immondezzaio, con grande delizia del naso di quegli abitanti. I medesimi quindi reclamano venga provveduto a tale sconcio, facendo inoltre presente essere indispensabili applicare una lampada nel punto ove detto Vicolo Sutti forma angolo colla Via Giovanni Micesio, essendo quest'ultima completamente al buio.

Alcuni abitanti di Vicolo Sutti.

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidi a domicilio nel mese di agosto 1902:

da L. 3 a 5 in contanti	N.	597	per L.	2470.—
id. 6 a 10	id.	204	id.	1466.—
id. 11 a 20	id.	9	id.	128.—
Totale	N.	810	per L.	4058.—
Razioni alimentari presso la Cucina popolare	»	23	»	140.30
Per dozzinanti presso Istituti e tenutari	»	14	»	226.95
Per cinti ed altri oggetti ortopedici	»	4	»	15.80
Totale	N.	851	L.	4444.05
Riporto dei mesi precedenti			»	32223.85
			Totale L.	36667.90

Esami alla Scuola Tecnica. Gli esami della sessione autunnale incominceranno in questa scuola il giorno 6 ottobre p. v. alle ore 8.

Se, ne eccettuano gli esami d'ammissione alla prima classe, che incominceranno alle ore 8 del giorno 11 ottobre.

Il ritardo è dovuto alle riparazioni che si stanno facendo nel locale della scuola, per le quali si richiede ancora qualche giorno ad esse e ultimate.

Le lezioni cominceranno regolarmente alla mattina del giorno 16 ottobre.

La Banda del 79°. Al primo concerto dato ieri sera dalla Banda del 79° assisteva numeroso pubblico malgrado una fredda brezza autunnale disturbasse non poco.

Piacquero molto e furono applauditi vari pezzi dello splendido programma eseguito a perfezione.

La Banda bene affiatata crediamo che sia la migliore che fu a Udine dopo la celebre Banda del 46°.

La dirige il bravo maestro Ascolese ed ha già ottenuto in parecchi concorsi vari e meritati premi.

La sagra di Feletto. Ieri, favorita da un tempo splendido, si celebrò la tradizionale sagra a Feletto. Le giardiniere che facevano servizio a porta Gemona erano addirittura prese d'assalto. Folla numerosa in tutti gli esercizi e animatissima fu pure la festa da ballo che si protrasse fino alle ore piccole della notte.

Sonno fatale. Questa mattina verso le 8 fu trovato nella nostra stazione in un vagone di prima classe placidamente sdraiato in braccia a Morfeo certo Spalcini Luigi, d'anni 20, da Porcia.

Venne arrestato e trattenuto a disposizione dell'autorità di P. S. in attesa d'informazioni sul suo conto.

Ciclista disgraziato. L'altra sera Ermenegildo Conti di Domenico d'anni 24, pittore, da Udine correndo in bicicletta accidentalmente cadde.

Dovette essere medicato all'Ospitale per escoriazioni alla faccia e contusioni alla spalla sinistra.

Guarirà in giorni 10.

Ancora il pazzo feritore. Siamo pregati dalla famiglia del Girolamo Bastianello di rettificare, la circostanza ch'esso fosse stato licenziato dalla amministrazione ferroviaria in seguito ad un furto avvenuto sulla stessa linea dov'egli viaggiava e malgrado l'assoluzione del Tribunale.

Sta invece il fatto che, per una insubordinazione sua verso il capostazione di Udine cav. Pracchia — era il 1888 — il Bastianello fu trasferito a Verona. Egli, piuttosto subire una ingiustizia (reputando ingiusto il trasloco) si dimise per far valere i suoi diritti e purtroppo tale causa trovasi tutt'ora in pendenza.

Dunque non fu licenziato, ma si è dimesso da solo e non si tratta già di furti, ma di una semplice insubordinazione.

Tanto per la verità,

Stamane apprendiamo che l'infermiere ferito Basso G. B. è notevolmente migliorato.

Il Bastianello continua ad agitarsi così da doverlo sempre tenere sotto severa sorveglianza.

Per misure di P. S. venne ieri arrestato certo Brasi Emilio, di anni 38, di Reggio Calabria, sprovvisto completamente di mezzi di occupazione.

Sbornie. Sabato sera vennero posti in contravvenzione perchè colti in istato di ubbriacchezza molesta e ripugnante il muratore Corradini Francesco da Tolmezzo, Franzolini Vittorio d'anni 36 e Sopracolle Pietro d'anni 39 da Udine.

Ieri sera alle 7, Rizzi Pietro d'anni 31 e Minotti Giuseppe d'anni 26.

All'Ospedale, venne questa mattina alle 6 visitato Chiopris Francesco d'anni 28, di Angelo, di qui, mediatore, per contusioni ed escoriazioni alla faccia, guaribili entro cinque giorni.

— Più tardi, alle 9, venne medicato *Cainero Gio. Batta*, d'anni 52, fu Giuseppe contadino di Remanzacco, per *frattura* al terzo inferiore del perone sinistro, riportata accidentalmente e giudicata guaribibile entro 20 giorni.

Un reduce lustrascarpe che muore. E' morto nella tarda età di anni 88 Giovanni Finardi, oriundo della Lombardia, ma da oltre 40 anni dimorante a Udine.

Il Finardi, reduce dalle patrie battaglie, erasi ridotto a fare il lustrascarpe sull'angolo del Caffè Corazza.

Egli fu un patriota, prese parte nel 1848 alla memorabile difesa di Osoppo ed alla campagna posteriore di Venezia. Era generalmente noto e godeva di una certa popolarità.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Tomada cav. G. B., di Mortegliano: Faccini Ant. di Olsterna lire 2, Feruglio Dr Angelo 1.

Pasqualis cav. Antonio: Bearzotti Firmano 1.

Alla « Dante Alighieri » in morte di

Antonio cav. Pasqualis: Lorenzi ingegner Riccardo lire 5.

Bollettino dello Stato Civile

dal 21 al 27 settembre 1902.

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	7
„ morti	„	—	„	1
Esposti	„	2	„	—

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio.

Liberale Fontana facchino con Maria Stefanutti casalinga — Giuseppe Tortolo cocchiere con Lucia Tropina casalinga — Arturo Sparzali macchinista con Anna Fonn casalinga — Giuseppe Baccomano agricoltore con Maddalena Moretti serva.

Matrimoni.

Giovanni Cantoni agente di commercio con Teodolinda Zamparo civile — Gaetano Galiussi impiegato privato con Matilde Gasparini sarta — Paolino Del Mestre sarto con Mirra Lugo casalinga — Giovanni Battista Pittioni possidente con Maria Sardi casalinga — Giovanni Chittaro facchino con Maria Gobbo serva — Lino Antonini perito con Olga Pellegrini agiata.

Morti a domicilio.

Assunta Rizzi di Enrico di mesi 1 — Elisabetta Bergamini-Prina fu Luigi d'anni 83 casalinga — Maria Barbetti fu Francesco d'anni 9 scolara — Otello Gois di Lucio d'anni 1 e mesi 6 — Orsola Nardini-Bernardis fu Antonio d'anni 78 casalinga — Adele Valle di Eugenio d'anni 21 casalinga — Giuseppina Sandrin di Giuseppe di mesi 11 — Umberto Barbetti di Luigi d'anni 1 — Eliseo Michelutti di Gio. Batta d'anni 2 e mesi 10 — Carmela Valent di mesi 5 — Giuseppina Cicchiatti di Giuseppe d'anni 19 contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Domenico Golosetti fu Giovanni d'anni 49 bracciante — Giuseppe Londero fu Giacomo d'anni 64 agricoltore — Gabriele De Sabbata fu Giuseppe d'anni 63 fabbro — Italia Tolis di Luigi d'anni 37 sarta — Natale Mingotti fu Domenico d'anni 87 merciaio girovago.

Totale N. 16

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

ASSOCIAZIONI.

(Inserzioni a pagamento).

La Società Anonima del Tramvia a cavalli di Udine comunica che dal 1.o ottobre p. v. andrà in vigore l'orario invernale.

Società friulana dei veterani e reduci dalle patrie battaglie in Udine. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del veterano

Finardi Giovanni

(uno dei difensori di Roma nel 1849).

che avranno luogo oggi 29 settembre alle ore 4 pom. partendo dal Civico Ospitale.

Udine, 29 settembre 1902.

La Presidenza

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Pubblichiamo l'elenco artistico della primaria compagnia d'operette « Città di Roma » diretta da F. Gargano:

Signore: Annetta Perretti, Lina Monti, Annalena Cottin, Giulia Gargano, Celeste Bertini, Rita Toscano, Amelia Leonesi, Elvira Romagnoli, Lina Sulpizi — N. 16 coriste.

Signori: Antonio Bertini, Francesco Gargano, Giuseppe Pasquino, Umberto Franzini, Italo Bertini, Pietro Achenza, Gustavo Bertini, Guido Gianni, Domenico De Falchi, Vittorio Manfrin — N. 10 coristi.

Maestra concertatrice e direttrice d'orchestra Annina Cappelli.

Due suggeritori, due macchinisti, sarto, attrezzista, parrucchiere, ecc.

Mercoledì avrà luogo la prima rappresentazione con la graziosa operetta *I Granatieri*.

Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 p. si rappresenta la brillante zarzuela in un atto e 5 quadri intitolata « La gran via », *con* Facanapa cavaliere di *grazia* e Arlechino fannullone; precederà la zarzuela la ridicola commedia in 3 atti: « La gran giornata di Facanapa servo d'un imbroglione ».

Terribili rivelazioni forestiere
sulla nostra ignoranza!

La Camera dei rappresentanti di Washington ha votato il 27 maggio di quest'anno un progetto di legge sulla immigrazione negli Stati uniti, e al Senato la Commissione ha riferito favorevolmente, ond'è molto probabile che entro l'anno diventi un provvedimento definitivo.

Il disegno, di iniziativa dell'on. Shattuc, passò alla Camera con un'aggiunta del deputato Underwood, che respinge inesorabilmente gli analfabeti dagli Stati Uniti. Il Shattuc *non* voleva prenderla in considerazione, temendo l'opposizione *di coloro* che hanno l'interesse di agevolare l'immigrazione e premendogli intanto di escludere dagli Stati Uniti gli ammalati, gli idioti, i pazzi, gli epilettici, e segnatamente gli anarchici, e di crescere la tassa degli immigrati ammessi. Ma se la Commissione del Senato fosse disposta ad aggiungervi anche gli analfabeti, come ha fatto la Camera dei rappresentanti, il Shattuc ha suggerito, per risparmio di tempo e di spesa, di assoggettare all'esame i soli emigranti appartenenti alla nazionalità, che abbiano dato nel triennio precedente una media di analfabeti superiore al 10 per 100.

Ora dai prospetti del Commissariato dell'emigrazione degli Stati Uniti si traggono questi dati. I numeri non governano il mondo, *ma secondo che* diceva Goethe, mostrano com'è governato.

Qui si vede come l'Italia dal 1860 *in poi* abbia governato una generazione e mezza dei suoi figli nel supremo compito dell'istruzione primaria!

Immigranti che sarebbero sottoposti all'esame.

Nazionalità	*Arrivati nel* 1901-1902	*Percent. analfabeti ultimo triennio*
Italiani (sud)	115,704	48.2
Turchi	135	54.3
Ruteni	5.288	46.7
Portoghesi	4,175	45.6
Croati e Sloveni	17,926	34.0
Bulgari, Serbi e Montenegr.	611	33.5
Lituani	3,815	33.3
Rumeni	761	30.8
Dalmati, Bosniaci ed Erzeg.	732	28.9
Polacchi	43,617	28.7
Slovacchi	29,343	26.1
Greci	5,919	20.2
Russi	690	17.0
Ebrei	58,098	16.8
Italiani (nord)	22,103	11.6
Magiari	13,311	10.6
Totale	327,282	

Immigranti che sarebbero esonerati dall'esame.

Spagnuoli	1,202	7.9
Olandesi e Fiamminghi	8,299	6,2
Giapponesi	5,249	6.0
Tedeschi	84,742	6.4
Francesi	4 086	8.2
Irlandesi	30,104	3,1
Gallesi	674	2.5
Boemi	3,766	1.6
Finni	9,999	1.5
Inglesi	13,488	1,2
Scozzesi	2,004	1.0
Scandinavi e Danesi	40,277	0.4
Totale	146,277	

Gli italiani del sud come quelli del nord sarebbe *tutti* esclusi dagli Stati Uniti, senza assoggettarsi prima allo esame.

Quelli del sud vengono dopo i turchi; e quelli *del nord e del sud per* la *loro* quantità danno alla media (137,000 su 327,000 immigrati analbeti nell'anno fiscale 1901-902) *l'espressione della più cupa ignoranza.*

Il censimento degli analfabeti negli Stati Uniti corrisponde al censimento degli analfabeti poveri nel Regno e offrirebbe modo e argomento alle più melanconiche riflessioni. Per risparmiarle ci piace riferire quelle del relatore del Senato americano: « Mentre « spendiamo annualmente milioni e milioni per eradicare dal nostro Stato « la mala pianta dell'analfabetismo, « apriamo le porte agli analfabeti di « tutti i paesi. Si può francamente ammettere che la istruzione non è garanzia di carattere, più di quanto la « mancanza d'istruzione lo sia di disonestà; ma è indubitato che l'istruzione costituisce *la base fondamentale* « di qualsiasi progresso morale e intellettuale ». Il che ci pare egregiamente detto e intendiamo le ragioni di una nazione in fiore che si vuol salvare dal contatto dell'ignoranza assoluta.

Ma gli effetti saranno funesti all'Italia; essi significano la esclusione di buona parte della emigrazione nostra dagli Stati Uniti. Ora è noto che la emigrazione nel Brasile trova difficoltà gravissime pel trattenimento duro inflitto agli emigranti; che l'Argentina è in un periodo di crisi e di sovrabbondanza momentanea di stranieri. Quindi si spiega la ragione del dell'impeto spontaneo della corrente dell'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti, cercandovi *collocamento* o guadagno meno difficili fra quella fiorente gioventù *del mondo!* Il *nostro* Paese ha bisogno di questa valvola di sicurezza, che è nell'*emigrazione*, e gli procura ricchezza, dando modo di vivere a una popolazione esuberante e sproporzionata ai mezzi di sussistenza. E ora vi è il pericolo momentaneo che, se la legge di cui si parla, passerà, la nostra emigrazione sia respinta dalla sede più opportuna nell'ora presente! Certo il ministro degli affari esteri si adoperà per vedere se sia possibile di temperare per gli italiani l'effetto della legge, di ottenere un termine almeno di un quinquennio alla sua applicazione.

Ma a che varrebbe se il Governo e il Parlamento non si pongano seriamente a sradicare la piaga dell'analfabetismo, non *curino* la *esecuzione dalla* legge sull'istruzione primaria obbligatoria *e non promovano nei* Mezzodì le scuole domenicali e serali per gli adulti, a metodo accelerato?

Per raggiungere questo intento è uopo spendere di più ed è vano sperare che i Comuni del Mezzodì d'Italia trovino i mezzi adeguati. Son poveri, non possono torturare di più i contribuenti e occorre un aiuto cospicuo e integratore dello Stato. O rassegnarsi, all'analfabetismo in permanenza, che fra gli altri guai, chiude all'emigrazione la via più fruttifera degli Stati Uniti, o spendere subito molto di più con impeto giovanile riguardando il tempo perduto.

Dove sarebbero andati gli emigranti che approdarono in 137,000 negli Stati Uniti l'anno scorso? Sarebbero rimasti a languire di *fame* a casa nostra, ad accrescervi il disagio. Dove andrebbero quelli *che sarebbero respinti* se senza temperamento passasse la legge di cui si ragiona?

Ma a raggiungere l'intento di diradare con un po' di luce la nebbia di tanti intelletti si richiedono molti milioni. Dove trovarli? Qui ci restringiamo per ora a porre questo problema al popolo italiano: « Dato che il nostro « bilancio offra un margine di quindici « o sedici milioni per sgravare il sale « e il petrolio, non varrebbe meglio « volgerli subito a educare il popolo « che soffre e lavora, a curarlo dal- « l'analfabetismo, a prepararlo alla patria « quale fattore degno e cosciente della « democrazia? Ciò che perderebbe da « una parte non lo guadagnerebbe ben « più dall'altra? »

E' un problema posto senza nessun fine politico piccolo e che dovrebbe discutersi dall'alto, serenamente, e d'urgenza, perchè vi è pericolo nel l'indugio!

Luigi Luzzatti

Bollettino della Borsa

UDINE 29 settembre 1902

Rendita.	sett. 27	sett. 29
Italia 5 % contanti	102.60	102.60
„ 5 % fine mese.	102 65	103.05
„ 4 ½ „	111.40	111.50
Exterieure 4 % oro	87.27	87.80
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	337 —	337.—
„ 3 % Italiane	340 —	341.—
Fondiaria Banca d'Italia 4½ %	518.—	519.—
„ Banco di Napoli 3½ %	468.—	418.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	518.—	520.—
Azioni.		
Banca d'Italia	890.—	891.—
„ di Udine	150.—	150.—
„ Popolare Friulana	145.—	145.—
„ Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonificio Udinese	1275.—	1276.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	60.—	60. —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid.	652.—	657.—
„ Ferr. Medit.	442.—	442.50
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	100.23	100.17
Germania „	123 30	123.30
Londra „	25 24	25.25
Austria - Corone „	105 20	105.20
Napoleoni „	20.02	20.02
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	102.60	102.60
Cambio ufficiale	100.21	100.18

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 9 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	29/9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	747.6	747.8	750.7	745.1
Umido relativo	42	44	48	—
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	copert.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	7 N	4 E
Term. centigr.	17.8	18.1	17.2	16.0

28	Temperatura	massima	22.4
		minima	9.8
		minima all'aperto	8.0
29	Temperatura	minima	11.1
		minima all'aperto	11.0

Tempo probabile:

Venti forti settentrionali sull'alta Italia e Sardegna, intorno a levante altrove. Cielo quasi ovunque nuvoloso, pioggie al centro sud e isole. Mare agitato o molto agitato specialmente sulle coste meridionali.

Le inserzioni per il "Friuli„ si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

NON PIÙ
CAPELLI BIANCHI
L'ACQUA

Anticanizie Migone

ridona in breve tempo e senza disturbi

AI CAPELLI BIANCHI
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza, senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

DI FACILISSIMA APPLICAZIONE
basta una sola bottiglia per ottenere

un effetto sorprendente

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione, 2 bottiglie L. 8
6 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i 210
Parrucchieri, Droghieri, Farmacisti
Deposito generale da MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli**, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso*. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principi ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **F. Del Lupo**, Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie **Comessatti** e **Angelo Fabris**.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Bertè. - Peratti, Paradisi e Comp.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:
Ricciolina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.
Acqua d'oro a lire 2.50 la bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1,50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Cerone americano a lire 4 al pezzo.
Ford tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.
Si vende in tutto il mondo.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

TIPOGRAFIA E CARTOLERIE
DITTA
MARCO BARDUSCO - UDINE

Mercatovecchio — Via Prefettura — Via Cavour

al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Pietà, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

SPECIALITÀ

in scatole carta da lettere e cartoncini fantasia, *papetiers, notes* in pelle, in tela di qualunque formato e prezzo.

NOVITÀ

in cartoline fantasie, artistiche, miniate, umoristiche, satiriche, al platino, all'acquarello, ecc. ecc..

Albums per cartoline in tutta tela, trinciati a fuoco, in peluche, in tela ed in carta.

Albums per poesie, per figurine Liebig di qualsiasi prezzo e formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.25	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	Partenze da Udine S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

LA VERA

ANTICANIZIE

A. LONGEGA

(Marca di Fabbrica Depositata)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria, impedisce la **caduta dei capelli**, ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedete il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «Il Friuli» a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba

IL COLORE NATURALE

Per aderire alle domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone*.

E' ormai constatato che la **Tintura Egiziana Istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. 4 - Piccola L. 2,50. — Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura n. 6.

Udine 1902. — Tip. M. Bardusco